



**PROVINCIA DI VITERBO**  
*Assessorato Ambiente*  
*Settore VIII*

Prot. n. 62443 del 3.11.15  
RACCOMANDATA A.R.

Viterbo 29/10/2015

**LAE-FER SRL**  
Loc. Castel di Salce  
01100 Viterbo (VT)

**Comune di Viterbo**  
c.a. Ufficio Tecnico  
Via I. Garbini, 84/b  
01100 Viterbo (VT)

**ASL di Viterbo**  
Dirigente del Servizio S.Pre.S.A.L.  
Dirigente del Servizio SIPA  
Via E. Fermi  
01100 VITERBO

**ARPA LAZIO**  
Dirigente Sede di Viterbo  
Via M. Ilo Romiti  
01100 VITERBO

**REGIONE LAZIO**  
- Area Rifiuti  
- Area Urbanistica

Via del Giorgione 129  
00147 ROMA

**PREFETTURA di Viterbo**  
Piazza del Plebiscito  
01100 Viterbo

**ISPRA**  
Sede

**OGGETTO:** Trasmissione determinazione di gestione n. 2643 del 3/11/15.  
**DITTA:** LAE-FER SRL – Comune di VITERBO.

Con la presente si trasmette la determinazione in oggetto.

IL DIRIGENTE  
(Dott.ssa *Mara Ciambella*)  




Provincia di Viterbo



**AMBIENTE, ENERGIA, PIANIF. TERR., TRASPORTI, POL. PROV. LE**  
e-mail: [m.ciambella@provincia.vt.it](mailto:m.ciambella@provincia.vt.it)

**Proposta n. 2643**  
**del 03/11/2015**

**RIFERIMENTI CONTABILI**

Atto Privo di Rilevanza Contabile

Responsabile dell'Istruttoria  
Maia Ida Guancini

Responsabile del Procedimento  
Mara Ciambella

**Determinazione firmata digitalmente da :**

- Il Dirigente del Settore  
quale centro di responsabilita'  
in data 03/11/2015

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**R.U. 2643 del 03/11/2015**

**Oggetto: Messa in esercizio impianto per il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi nel Comune di Viterbo - SS Umbro Laziale Km 675 (aut. n. 08/1222/G del 08/11/2011).  
Messa in riserva dei RAEE.**



## IL DIRIGENTE

Viste le risultanze dell'Istruttoria effettuata ai sensi dell'art. 3 della L.241/90 e s.m.i da Maia Ida Guancini e dal responsabile del procedimento Mara Ciambella;

**Premesso** che si fa riferimento all'autorizzazione n. 08/1222/G del 08/11/2011 rilasciata ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. alla ditta LAE-FER SRL per l'attività di recupero rifiuti non pericolosi svolta nell'impianto ubicato nel territorio del Comune di Viterbo in S.S. Umbro Laziale Km 675.

**Premesso** che al punto 2 della determinazione 08/1222/G del 08/11/2011 è stato previsto che se non fosse avvenuto il collaudo entro un anno dalla data di emissione del medesimo provvedimento lo stesso avrebbe cessato di svolgere i propri effetti.

**Premesso** che con determinazione n. 08/1120/G del 21/11/2012 e n. 3107 del 28/10/2013 è stato accordato alla LAE-FER S.r.l. la proroga di un anno per ottenere il collaudo dell'autorizzazione.

**Premesso** che con nota prot. n. 49666 del 26/08/2014 la LAE-FER SRL ha richiesto la proroga di un ulteriore anno per il collaudo della parte dell'impianto riguardante i rifiuti ingombranti e gli olii commestibili e che con nota prot. n. 49434 del 25/08/2015 la LAE-FER SRL ha richiesto il sopralluogo per la presa d'atto del collaudo relativo alla linea di messa in riserva dei RAEE.

**Premesso** che in data 11/11/2014 è stato effettuato un sopralluogo presso l'impianto della LAE-FER SRL per la presa d'atto del collaudo della linea relativa alla messa in riserva dei RAEE nel corso del quale è stata richiesta la seguente documentazione integrativa:

- polizza fideiussoria conforme a quanto stabilito dalla DGR 239/2008.
- attestazione del permanere dei requisiti soggettivi del legale rappresentante, del responsabile tecnico e della Ditta.
- copia della ricevuta del pagamento dei diritti di istruttoria.

**Visto** che in data 08/01/2015 la LAE-FER SRL ha consegnato la documentazione richiesta nel verbale del 11/11/2014 e che dall'esame della stessa la polizza fideiussoria n. 2067968 rilasciata dalla COFACE non risultava adeguata per la durata.

**Visto** che in data 05/10/2015 la LAE-FER SRL ha consegnato una nuova polizza fideiussoria (n. N384/00A0527666 rilasciata da GROUPAMA ASSICURAZIONI) in conformità a quanto stabilito dalla DGR 239 del 17/04/2009 con validità sino al 28/07/2027.

**Visto** che in data 07/10/2015 la LAE-FER SRL ha presentato un'istanza per chiedere la restituzione della polizza fideiussoria n. 2067968 rilasciata dalla COFACE.

**Visto** che la LAE-FER SRL con nota acquisita al protocollo di questo Ente in data 07/10/2015 al



n. 55920 ha richiesto per motivi tecnici la proroga di un anno per ottenere il collaudo delle restanti linee autorizzate con atto n.08/1222/G del 08/11/2011.

**Preso atto** che nel corso del verbale del 11/11/2014 è stato stabilito che i termini per l'acquisizione della VAS richiamato al punto C dell'autorizzazione n. 08/1222/G del 08/11/2011 sarebbero decorsi a partire dal completamento del collaudo di tutte le componenti autorizzate.

In esercizio delle funzioni di cui all'art. 107, commi 2 e 3, del D. Lgs n. 267/2000 e s. m. i. ;

### DETERMINA

**Di prendere atto** dell'esito favorevole della presa d'atto del collaudo della linea di messa in riserva dei RAEE autorizzata con atto n. 08/1222/G del 08/11/2011.

**Di accordare** alla LAE-FER SRL la proroga di un anno per ottenere il collaudo delle restanti linee autorizzate con atto n. 08/1222/G del 08/11/2011.

**Di accordare** alla LAE-FER SRL la restituzione della polizza fideiussoria n. 2067968 rilasciata dalla COFACE.

**Di prendere atto** che il sig. OCCHINI Giuseppe in possesso dei requisiti soggettivi richiesti dalla legge è stato nominato quale responsabile tecnico dell'impianto di recupero rifiuti di proprietà della LAE-FER SRL.

**Di confermare** le prescrizioni impartite con l'autorizzazione rilasciata con determinazione n. 08/1222/G del 08/11/2011.

**Di stabilire** che a partire dalla data odierna la LAE-FER SRL potrà porre in esercizio la linea relativa alla messa in riserva dei RAEE come autorizzata con determinazione n. 08/1222/G del 08/11/2011.

**Di stabilire** che a partire dalla data di messa in esercizio sopra specificata decorreranno i 10 anni di validità dell'autorizzazione.

**Di stabilire** che, secondo quanto stabilito al punto 10.2 dell'autorizzazione n. 08/1222/G del 08/11/2011, la Ditta dovrà provvedere a presentare un piano di monitoraggio le cui modalità di attuazione saranno concordate con ARPA LAZIO.

**Di disporre** che la presente determinazione venga considerata parte integrante dell'autorizzazione rilasciata alla LAE-FER SRL con determinazione n. 08/1222/G del 08/11/2011.

**Di disporre** la trasmissione del presente atto alla ditta interessata, al Comune di Viterbo, alla Prefettura, all'ARPA Lazio, alla Regione Lazio (Settore Rifiuti e Settore Urbanistica) alla ASL di Viterbo (Serv. SIPA e S.Pre.S.A.L.) e all'ISPRA.

**Di disporre** la pubblicazione della presente determinazione all'Albo della Provincia per giorni 30.



Avvenuto controllo di regolarità amministrativa con esito favorevole

**IL DIRIGENTE**  
**MARA CIAMBELLA**





PROVINCIA DI VITERBO  
Settore VIII

DETERMINAZIONE DI GESTIONE N° 08/1222/G DEL

08 NOV. 2011

**Oggetto:** Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.  
Società richiedente: LAE-FER SRL.

**Tipo di impianto:** impianto raccolta di rifiuti RAEE, ingombranti e olii commestibili.

II DIRIGENTE

VISTO Il Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 attuativo delle direttive 91/165/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggi ed i successivi decreti attuativi;

VISTA la Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27 concernente la disciplina regionale della gestione dei rifiuti;

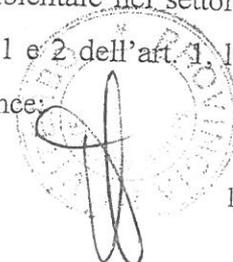
VISTA la legge 21 dicembre 2001 n. 443 comma 15, con la quale si prende atto della Decisione della Commissione Europea 2001/118/CEE del 16 gennaio 2001 di modifica della classificazione europea dei rifiuti;

VISTA la Direttiva 9 aprile 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti;

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale 10 luglio 2002, n. 112 concernente l'approvazione del Piano di Gestione dei rifiuti del Lazio;

VISTO il Piano degli Interventi di Emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili per l'intero territorio della Regione Lazio, adottato con decreto commissariale n. 65 del 15 luglio 2003, allo scopo di individuare gli interventi urgenti da realizzare per il superamento della situazione di emergenza nell'ambito del territorio regionale;

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3616 del 04/10/07 concernente "Ulteriori disposizioni per fronteggiare la situazione di crisi socio economico ambientale nel settore dello smaltimento dei rifiuti nel territorio della Regione Lazio" in cui, ai commi 1 e 2 dell'art. 1, la competenza per il rilascio dell'autorizzazione suddetta è passata di nuovo alle Province;



VISTO il documento di revisione del Piano degli Interventi di Emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilabili per l'intero territorio della Regione Lazio approvato con Decreto del Commissario Delegato n. 95 del 18/01/07;

VISTO il D.P.C.M. del 25/01/08 di proroga dello stato di emergenza al 30/06/08;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 239 del 18/04/08 "Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della legge regionale n. 27/98;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 755 del 24/10/2008 che regola la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 concernente le norme in materia ambientale, nel quale all'art. 264 si precisa che viene abrogato il D. Lgs. 22/1997;

VISTO il Decreto Legislativo del 16/01/08, n. 4, "secondo correttivo" al D. Lgs. 152/06;

PRESO ATTO che la LAE-FER SRL è titolare nel medesimo impianto di un'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del d. lgs. 152/06 e s.m.i. come autodemolitore rilasciata dal Comune di Viterbo (prot. n. 22176 del 03/06/2011), di un'autorizzazione ai sensi dell'art. 216 del d. lgs. 152/06 e s.m.i. rilasciata dalla Provincia di Viterbo per la quale la Società risulta iscritta al n. VT 156 del Registro Provinciale delle Procedure Semplificate e di un'autorizzazione rilasciata dalla Regione Lazio ai sensi dell'art. 208 del d. lgs. 152/06 e s.m.i per lo stoccaggio degli oli usati e filtri dell'olio (determinazione n. B0156/2009);

VISTA l'istanza presentata ai sensi dell'art. 208 del d. lgs. 152/06 e s.m.i. dalla società LAE-FER SRL in data 31/03/2011, acquisita al protocollo al n. 23939 del 15/04/2011, e le successive integrazioni del 14/06/2011 (prot. n. 37523 del 15/06/2011), del 25/08/2011 (prot. n. 51778 del 26/08/2011) e del 18/10/2011 (prot. n. 63539 del 20/10/2011) relative alla richiesta di autorizzazione alla realizzazione di un impianto di raccolta di rifiuti RAEE, ingombranti e olii commestibili in VITERBO loc. Castel di Salce – S.S. Cassia Sud Km 75,850;

VISTO il parere favorevole espresso da parte della Regione Lazio Direzione Regionale Attività Produttive e Rifiuti (prot. n. 106446DB/04/I3 del 06/06/2011);

VISTA l'autorizzazione allo scarico n. 988 del 01/04/2010 rilasciata dalla Provincia di Viterbo;

VISTA la conclusione della conferenza dei servizi, come da determinazione n. 08/985/G del 02/09/2011, ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 della l. 7/08/1990 n. 241 s.m.i a seguito della quale si ritengono acquisiti i nulla-osta dell'ARPA Lazio Sezione Provinciale di Viterbo, del Servizio Pre.S.A.L. della ASL di Viterbo, del Servizio Igiene Pubblica della ASL di Viterbo, della Regione



Lazio Dipartimento e Territorio – Dir. Reg. Territorio e Urbanistica e del Comune di Viterbo al rilascio dell'autorizzazione oggetto del presente atto;

PRESO ATTO che l'impianto ricade tra le attività soggette a Certificato Prevenzione Incendi riportate nel DM 16/02/1982 e che con nota prot. n. 11179 del 10/01/2007 il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco– Comando Provinciale di Viterbo – Ufficio Prevenzione è stato espresso un parere favorevole di conformità con prescrizioni;

VISTA la documentazione da cui risulta che il Direttore Tecnico dell'impianto è il Dott. OCCHINI Giuseppe nato a Viterbo il 15/11/1939, in possesso dei requisiti soggettivi previsti dalla Legge;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere al rilascio dell'autorizzazione richiesta dalla Società in questione;

### DETERMINA

A) Di approvare ai sensi dell'art. 208 del Decreto Legislativo 3/04/06 n. 152 s.m.i. il progetto dell'impianto di messa in riserva (R13) di rifiuti RAEE, ingombranti e olii commestibili in VITERBO loc. Castel di Salce — S.S. Cassia Sud Km 75,850 di seguito riportato:

- **Istanza di autorizzazione** ai sensi dell'art. 208 del d. lgs. 152/06 e s.m.i. acquisita al protocollo al n. 23939 del 15/04/2011;
- **Relazione tecnica generale** (dicembre 2009) allegata all'istanza ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06/ e s.m.i. acquisita al prot. n. 23939 del 15/04/2011 a firma del dott. Ing. GIULIANELLI Mario;
- **Relazione geologica** (marzo 2011) a firma del dott. Geol. BRUTI Giancarlo;
- **Planimetria T01** (23/12/2009) – *inquadramento territoriale e planimetria impianto (stralcio CTR 1:10.00, stralcio planimetria catastale 1:4000, planimetria generale dell'impianto 1:500)* - a firma del dott. Ing. GIULIANELLI Mario;
- **Planimetria TAVOLA UNICA** (11/04/2011) – *Planimetria generale insediamento - stato attuale (scala 1:1000 e scala 1:500)* - a firma del dott. Ing. GIULIANELLI Mario;
- **Integrazione** del 14/06/2011 (acquisita al protocollo n. 37523 del 15/06/2011);
- **Integrazione** del 18/10/2011 (acquisita al protocollo n. 63539 del 20/10/2011).

B) Di autorizzare la LAE-FER SRL con sede legale e operativa a VITERBO Loc. Castel di Salce – S.S. Umbro – Laziale 675, Km 5.5 alla gestione del progetto sopra approvato, individuato, ed opportunamente adeguato alle prescrizioni scaturite dalla conferenza di servizi del 02/05/2011 e successivamente riportate, avendo cura di salvaguardare le vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza, garantendo l'esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente;



C) Di stabilire che il presente atto rilasciato ai sensi dell'art. 208 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 abbia validità per un periodo di anni dieci previa acquisizione di certificato di collaudo e unitamente alle necessarie garanzie finanziarie secondo le modalità di seguito riportate.

Entro un anno dalla data di messa in esercizio la LAE-FER SRL dovrà acquisire la VAS presso la Regione Lazio relativamente ad un'unica istanza che raggruppi insieme i codici CER autorizzati in ordinaria e quelli autorizzati in semplificata.

Pertanto, la Società LAE-FER SRL, e per essa il proprio legale rappresentante pro tempore, viene autorizzata come segue:

### **1) Localizzazione dell'impianto**

L'impianto per il quale si richiede l'autorizzazione è localizzato nel Comune di VITERBO, in Loc. Castel di Salce -S.S. Umbro – Laziale 675, Km 5.5

Ubicazione catastale e destinazione urbanistica: il sito è distinto al catasto terreni del Comune di VITERBO al foglio n. 238 p.lle n. 341, 342, 344 e 345 e rientra in Zona Produttiva.

Regime vincolistico: l'area non ricade in aree vincolate.

### **2) Collaudo, garanzie finanziarie e data di inizio della messa in esercizio dell'impianto**

L'autorizzazione all'esercizio è subordinata alla presentazione del certificato di collaudo e delle garanzie finanziarie, dell'attestazione dell'iscrizione al SISTRI, dell'attestazione del permanere dei requisiti soggettivi da parte del legale rappresentante, del Responsabile Tecnico e della Ditta.

La LAE-FER SRL è tenuta inoltre ad adempiere al pagamento dei diritti d'istruttoria per il rilascio della presente autorizzazione previsti dall' art. 44 bis del Regolamento Provinciale che ammontano ad euro 516,46 entro il giorno del collaudo dell'impianto. Il pagamento deve essere effettuato sul c/c postale n. 12602017 intestato a Amministrazione Provinciale di Viterbo con causale "Diritti d'istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 d.lgs. 152/2006". La ricevuta attestante il pagamento verrà acquisita in sede di collaudo.

Il collaudo dovrà essere effettuato da tecnici abilitati (e non incompatibili) a cura e spese della società e dovrà attestare l'esatta realizzazione dell'impianto a quanto approvato e prescritto dagli Enti partecipanti all'istruttoria.

Il Responsabile Unico del Procedimento previo sopralluogo con tecnici dell'ARPA Lazio e dell'Amministrazione Provinciale, rilascerà la necessaria presa d'atto.

Qualora il collaudo non intervenga entro un anno dalla data di rilascio dell'autorizzazione, il presente provvedimento cesserà di svolgere i propri effetti.



Successivamente al collaudo, gli Enti preposti a tale controllo possono riservarsi di disporre ulteriori prescrizioni.

Affinché il presente atto abbia efficacia la LAE-FER SRL dovrà presentare le garanzie finanziarie secondo le modalità e le forme previste nella D.G.R. n. 755 del 24/10/2008 e successive D.G.R. 349/08 e D.G.R. 349/09.

L'autorizzazione all'esercizio avrà inizio dalla data del summenzionato sopralluogo restando cura degli Enti richiamati di verificare l'avvenuta presentazione delle necessarie garanzie finanziarie.

### **3) Modalità di gestione dei rifiuti e impianti**

L'operazione di recupero rifiuti che si intende autorizzare con la presente autorizzazione è esclusivamente quella di messa in riserva che sarà effettuata all'interno di contenitori di diverso volume. L'impianto, la cui capacità produttiva prevista è di 3600 ton/anno, prevede la seguenti operazioni di gestione (breve descrizione):

- Ricevimento e controllo dei rifiuti in ingresso;
- Messa in riserva (R13);
- Invio a successive operazioni di recupero presso terzi.

### **4) Impianti e macchinari utilizzati per la gestione dei rifiuti**

All'interno dell'impianto saranno mantenute distinte le aree di conferimento, stoccaggio e movimentazione dei rifiuti (per la descrizione e collocazione delle stesse si rimanda all'elaborato "Tavola Unica" – 11/04/2011 ). Il centro di raccolta sarà dotato di:

- a) Bilance per misurare il peso dei rifiuti trattati;
- b) Sistema di raccolta e allontanamento acque meteoriche e di lavaggio delle superfici pavimentate, con separatore delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento del tipo chimico-fisico;
- c) Copertura resistente alle intemperie;
- d) Impianto di illuminazione;
- e) Uffici.

Per la lavorazione dei rifiuti sono previste le seguenti strutture e macchinari:

- a) Autocarri
- b) Gru a ragno
- c) Cassoni scarrabili vari
- d) Rilevatore di radioattività in ingresso all'impianto



### 5) Operazioni di gestione da effettuare presso l'impianto

La società richiede di svolgere presso l'impianto in questione le seguenti attività di gestione dei rifiuti:

TIPO OPERAZIONE	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DA SVOLGERE
R13	messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

### 6) Rifiuti per i quali è richiesta l'autorizzazione e modalità di gestione degli stessi

La Società è autorizzata alla gestione dei seguenti rifiuti:

Codice CER	Descrizione	Operazione di gestione	
		Smaltimento	Recupero
	<b>SCARTI PROVENIENTI DA APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE</b>		
160209*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB		R13
160210*	PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209*		R13
160211*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC		R13
160212*	Apparecchiature fuori uso contenenti amianto in fibre libere		R13
160213*	Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diverse da quelli di cui alle voci 160209 e 160212		R13
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213		R13
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso		R13
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215		R13
	<b>FRAZIONI OGGETTO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA</b>		

200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio		R13
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi		R13
<del>200125</del>	Oli e grassi commestibili		R13
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi		R13
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135		R13
	<b>ALTRI RIFIUTI URBANI</b>		
<del>200307</del>	Rifiuti ingombranti		R13

Quantità giornaliera gestibile presso l'impianto (t/giorno): 10

Quantità annuale gestibile presso l'impianto (t/anno): 3600

di cui pericolosi (t/anno): 500

di cui non pericolosi (t/anno): 3100

% rifiuti in uscita rispetto ai rifiuti in entrata 100.

Di seguito si riporta il dettaglio dei rifiuti derivanti dal processo di gestione dei rifiuti in entrata

CODICE CER	Descrizione	Quantità (T/anno)	Operazione successiva svolta presso terzi
160209*, 160210*,160211*, 160212*, 160213*, 160214, 160215*, 160216, 200121*, 200123*, 200135*, 200136	<b>RAEE</b>	<b>600</b>	<b>R4 -R3</b>
<b>200307</b>	<b>Rifiuti ingombranti</b>	<b>2800</b>	<b>R4 - R3</b>
<b>200125</b>	<b>Oli e grassi commestibili</b>	<b>200</b>	<b>R3</b>



I RAEE in ingresso verranno stoccati avendo cura di mantenere sempre ben separati i codici pericolosi da quelli non pericolosi. Sulla base di ciò i RAEE saranno distinti nei seguenti raggruppamenti:

**Raggruppamento 1** "Grandi bianchi freddo – grandi elettrodomestici per la refrigerazione, frigoriferi, congelatori, condizionatori.": comprendono i CER 160211\*, 200123\*;

**Raggruppamento 2** "Grane bianco non freddo – grandi elettrodomestici come lavatrici, lavastoviglie": comprendono il CER 200136;

**Raggruppamento 3** "TV e monitor": comprendono i CER 160203\*, 200135\*;

**Raggruppamento 4** "Elettronica di consumo, telecomunicazioni, informatica, piccoli elettrodomestici, elettrodomestici, giocattoli, apparecchi di illuminazione, dispositivi medici e altro": comprendono i CER 160124, 160216, 200136, 160213\*, 200135\*;

**Raggruppamento 5** "Sorgenti luminose a scarica - lampade fluorescenti e sorgenti luminose compatte": comprendono i CER 200136, 200121\*.

Capacità di stoccaggio presso l'impianto (ton): 360

di cui R13 (ton): 360

di cui D15 (ton): 0

#### **7) Strutture per lo stoccaggio dei rifiuti**

Per lo stoccaggio dei rifiuti sono previsti i seguenti contenitori:

- 5 scarrabili da 30 mc/cadauno per i rifiuti ingombranti;
- 2 contenitori da 1 mc/cadauno per gli oli e i grassi commestibili;
- 7 scarrabili da 30 mc/cadauno per i RAEE così suddivisi:
  - a) **Raggruppamento 1** - scarrabile n. 1 posto al coperto;
  - b) **Raggruppamento 2** - scarrabile n. 2 posto al coperto;
  - c) **Raggruppamento 3** - scarrabile n. 3 posto al coperto;
  - d) **Raggruppamento 4** - scarrabile n. 4A posto al coperto per rifiuti non pericolosi;
  - e) **Raggruppamento 4** - scarrabile n. 4B posto al coperto per rifiuti pericolosi;
  - f) **Raggruppamento 5** - scarrabile n. 5A posto al coperto per rifiuti non pericolosi;
  - g) **Raggruppamento 5** - scarrabile n. 5B posto al coperto per rifiuti pericolosi.

I recipienti fissi e mobili sono dotati di idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato.

#### **8) Modalità di messa in sicurezza del sito (descrizione)**

Le aree dell'impianto destinate alla messa in riserva (R13) verranno completamente impermeabilizzate con pavimentazione in cemento e dotato di sistemi di raccolta delle acque di prima

pioggia convogliato ad un sistema di prima pioggia con filtro a coalescenza seguito da un impianto chimico-fisico con fase finale di filtrazione su sabbia e carboni attivi.

L'attività di messa in riserva (R13) sarà monitorata attraverso un controllo periodico dell'integrità dei contenitori e degli scarrabili.

Nel caso si verificano sversamenti accidentali di sostanze inquinanti verrà garantito il tempestivo recupero e l'allontanamento di eventuali reflui prodotti nelle operazioni di carico e scarico.

Al termine dell'attività saranno rimosse le attrezzature e ripulite le aree e le superfici di lavorazione e l'area sarà restituita ad un uso industriale.

Dopo la chiusura dell'impianto verrà monitorato lo stato delle componenti aria, acqua e suolo secondo le modalità concordate con l'ARPA Lazio nel piano di monitoraggio dell'attività.

#### **9) Prescrizioni impartite in fase di realizzazione**

1. I lavori di realizzazione dell'impianto dovranno essere eseguiti secondo le modalità tecniche indicate nella documentazione progettuale allegata all'istanza.
2. Al fine di ridurre i rischi igienico-sanitari legati alla presenza di ratti e insetti dovrà essere effettuata una pulizia quotidiana, eventualmente a caldo, dei piazzali e delle vie di transito e dovrà essere effettuata la disinfestazione dell'intera area con cadenza mensile.
3. Per prevenire la presenza di animali randagi dovrà essere verificata l'efficienza e lo stato di manutenzione della recinzione.
4. Dovranno essere installati e mantenuti efficienti i sistemi antincendio.
5. Dovrà essere realizzata una siepe e/o barriere mobili di opportuna altezza sistemando in alcune zone essenze arboree in coerenza con i caratteri vegetazionali della zona.
6. Tutta l'area sarà dotata di un idoneo impianto di illuminazione esterna in grado di assicurare la necessaria illuminazione per l'utilizzo del centro anche in assenza di luce diurna.

#### **10) Prescrizioni in fase di esercizio**

1. Dotare l'impianto di misure per la prevenzione di incendi secondo quanto previsto dalla normativa di settore vigente.
2. La Società dovrà concordare con ARPA Lazio un piano di monitoraggio sull'attività in essere che dovrà verificare anche l'effettivo recupero dei materiali prodotti.
3. Al fine di consentire una migliore attività di controllo presso il sito in autorizzazione non potranno essere attivate procedure in semplificata senza preventiva autorizzazione da parte della competente Struttura.



4. Svolgere la propria attività nel rispetto della normativa ambientale, sanitaria e concernente la sicurezza negli ambienti di lavoro vigente avendo cura di salvaguardare la salute dei cittadini e dei lavoratori, l'ambiente, la flora e la fauna.
5. Dovranno essere facilmente individuabili le aree di stoccaggio e gli spazi a servizio. Tutte le aree dell'impianto dovranno essere dotate di idonea cartellonistica sulla quale devono essere riportate le caratteristiche di pericolosità dei materiali in stoccaggio, i codici CER e le operazioni di recupero svolte.
6. La Ditta dovrà presentare apposita domanda di rinnovo all'Ente competente entro 6 mesi dalla scadenza della presente autorizzazione.

Fermo restando quanto sopra, la Società dovrà assolvere il pagamento, se necessario, degli oneri concessori, accessori ovvero altri oneri previsti dalla legge per la realizzazione delle opere sopra descritte secondo le modalità vigenti.

Per tutto quanto non previsto nel presente provvedimento la Società e per essa il proprio legale rappresentante pro tempore, dovrà attenersi alla normativa ambientale e sanitaria vigente.

In caso di variazione la Società dovrà comunicare ai competenti Uffici, il nominativo dell'eventuale nuovo Amministratore pro tempore e dell'eventuale nuovo Direttore Tecnico.

Fermo restando le sanzioni previste dalla Legge, il mancato adempimento alle prescrizioni date comporterà l'applicazione di quanto previsto dalle leggi vigenti.

Il Responsabile Unico del Procedimento provvederà a notificare copia del presente provvedimento alla Società LAE-FER SRL. Provvederà, altresì, a trasmettere copia del presente atto agli Enti che hanno preso parte al procedimento alla Prefettura di Viterbo e all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per il seguito di competenza.

Su indicazione dei suddetti Enti e per propria autotutela, il soggetto attuatore potrà introdurre eventuali ulteriori prescrizioni che si dovessero rendere necessarie successivamente all'approvazione del presente provvedimento.

Copia del progetto richiamato nel presente provvedimento, siglata e timbrata dal Responsabile Unico del Procedimento verrà consegnata alla Società per i successivi adempimenti.

Nei confronti del presente provvedimento potrà essere proposto ricorso innanzi al TAR Lazio entro 60 giorni dall'avvenuta notifica oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.

  
Il Dirigente  
(Ing. *Flaminia Tosini*)